



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

2011: servizi socio-sanitari a rischio

Dal Governo tagli indiscriminati che ricadranno sui Comuni

di Sergio Pomari, Segretario generale Spi Lecco

Anziani, pensionati, i soggetti deboli sono finiti nel mirino del Governo che ha deciso un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale. È quanto deciso con la finanziaria 2011 che potrebbe segnare la fine anche nel nostro territorio di importanti interventi a sostegno delle politiche socio assistenziali.

Stessa sorte per le politiche sociali: da 435 a 75 milioni. Sono tagli selvaggi che penalizzeranno servizi utili e costringeranno tanti pensionati a rivolgersi al privato. Questi finanziamenti venivano utilizzati in sede di bilancio dei Piani di zona nella misura del 75% in quanto il 25% sono già a carico dei distretti di Lecco, Bellano e Merate.

Sono scelte che cancellano di fatto i benefici della Legge 328 varata nel 2000 che trasferiva ai Comuni la respon-

sabilità degli interventi in campo sociale. Ora tutto viene rimesso in discussione. Siano di fronte a provvedimenti gravissimi, assunti, è bene sottolinearlo, nel pieno di una crisi economica che ha già messo a dura prova la rete familiare sostenuta dai pensionati. Un conto salato che molte famiglie rischiano di pagare due volte:

- con l'abbassamento della propria disponibilità economica, la mancata riduzione delle tasse e della rivalutazione delle pensioni e tanta cassa integrazione
- nell'erogazione dei servizi che i cittadini con reddito medio basso, pensionati con un reddito assai inferiore ai 1000 euro dovranno pagare oppure saranno costretti a rinunciarsi.

Ciò accade mentre i ricchi continuano a guadagnare, protetti da norme fiscali che il Governo ha varato met-

tendo le mirino la fasce deboli che dal 2011 non potranno di fatto contare su servizi socio assistenziali che gli enti territoriali saranno costretti inevitabilmente a ridimensionare.

È tempo di reagire con forza. È quanto è accaduto a Roma il 27 novembre con la grande manifestazione promossa dallo Spi e alla quale hanno aderito duecento pensionati lecchesi. I sindacati chiedono inter-



venti urgenti per l'occupazione, lo sviluppo economico del Paese, per incrementare i redditi dei pensionati molti dei quali hanno peggiorato il loro tenore di vita. Sul piano locale possiamo segnalare i positivi accordi siglati con i Comuni più importanti della provincia. Sono iniziati gli incontri con il Comune di Lecco ed è la prima volta che ciò accade in quanto le Giunte precedenti, a guida leghista, si erano rifiutate di riceverci. Vi sono tutte le premesse per stipulare intese utili per cittadini a basso reddito e in gravi difficoltà anche se non ignoriamo i problemi economici dei Comuni. La Giunta di Lecco ha accolto la proposta varare un regolamento per le Rsa che consentirà l'assegnazione di contributi agli ospiti e alle loro famiglie e un potenziamento dei servizi. ■

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Servizi sociali:
reggiamo. Per ora**
Giuliana Bettiga
Lega Alto Lago

A pagina 2

**Accordi territoriali
con i Comuni
Merate, Galbiate,
Olginate**

A pagina 2

**"I pensionati
non sono soli"**

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

**"A Formigoni
chiediamo
più coerenza"**

Le famiglie
non possono pagare
per i tagli dello Stato

A pagina 5

**Le dimissioni
protette
sono un diritto**

Campagna
informativa dello Spi

A pagina 7

**Trasporti, aumentano
le tariffe. E di molto**

A pagina 7

**Si può guarire dalla
malattia del gioco**

Un convegno dell'Asl di
Lecco

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2011
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Servizi sociali: reggiamo, per ora

La parola a Giuliana Bettiga, segretaria lega Alto Lago

Giuliana Bettiga dal 2007 è segretaria della lega Spi dell'Alto Lago. A questa zona fanno capo i comuni di Colico, Dorio, Dervio, Introzio, Sueglio, Tremenico e Vestreno.

Bettiga viene da una lunga militanza sindacale. Ha fatto parte del Consiglio di Fabbrica del Tubettificio Ligure.

Si segnala un calo dei servizi alla persona nel colichese?

Recentemente abbiamo fatto il punto con l'assessore alle politiche sociali di Colico. Non si registrano particolari difficoltà nel far fronte alla tradizionale domanda.

Qual è il servizio più richiesto?

Senza alcun dubbio l'assistenza domiciliare. L'invecchiamento della popolazione

è un dato evidente e crescerà sicuramente con l'aumento dell'attesa di vita. Intendiamo: meglio campare più a lungo anche se esiste oggi più di ieri il problema della qualità della vita che per gli anziani significa poter con-



Giuliana Bettiga

tare su una buona assistenza, pubblica specialmente. A Colico è in corso di realizzazione il centro diurno integrato. È presente una casa di riposo che però ospita solo donne autosufficienti. Il 16 dicembre, presso la Sala Civica, è stata indetta un'assemblea per informare i cittadini sui servizi sociali operanti nel colichese. Purtroppo vediamo nubi all'orizzonte: il Governo ha tagliato i fondi per il 2011. Sarà un problema mantenere l'attuale standard.

La Valvarrone sembra sempre più lontana dai comuni che si affacciano sul lago...

È vero, la valle si sta svuotando. Trovare un medico di base è un problema. Chiudono negozi e fabbriche artigianali. I giovani vanno a vivere altrove, sempre più lontani dalla montagna dove

sono nati. La situazione è complessa ed è oggettivamente difficile fare proposte concrete per fermare questo esodo. Sulla carta la pro-

posta ci sarebbe: creare posti di lavoro.

Ma come? L'agricoltura di montagna è fatta di molti sacrifici e pochi soldi. ■



Un momento della riunione svoltasi a Tremenico per esaminare problemi dei servizi sociali della Valvarrone. Iniziativa curata da Giuseppe Bassi e Giacomino Pandiani della Lega Alto Lago.

Servizi sociali: accordi territoriali

Cgil-Cisl-Uil e i sindacati dei pensionati lecchesi hanno siglato accordi con i Comuni del territorio. Ne sintetizziamo alcuni relativi a enti locali con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti. I Comuni hanno ribadito la volontà di mantenere stabili relazioni sindacali, garantendo il massimo di attenzione alle nuove povertà che stanno aumentando a causa della crisi economica in atto, in particolare per coloro che hanno perso il posto di lavoro.

Mentre scriviamo, sono in corso incontri con il Comune di Lecco il cui esito dovrebbe consentire la stipula di una buona intesa. Sul prossimo numero di Spi Insieme pubblicheremo un ampio servizio.

Merate

Si è convenuto che il primo obiettivo deve essere quello di mantenere gli anziani al loro domicilio attraverso assistenti domiciliari (badanti) e operare per far emergere situazioni di irregolarità contrattuale e del rapporto di lavoro.

Per il Sad e altri servizi, l'affidamento a Rete Salute è la migliore soluzione. È allo studio l'ipotesi di un nido per anziani presso la casa di riposo Leoni di Sartirana. Il Nido Girotondo è l'unico asilo nido pubblico del Distretto. L'accesso è riservato ai cittadini residenti a Merate. Il Comune ha proposto l'avvio di un nido ospedaliero e un nido privato all'interno del Parco di Villa dei Cedri, con una nuova struttura con alta qualità, in convenzione con il Comune di Merate e aperta al territorio.

Sono in corso convenzioni con i Pat per il Frisia di Merate e Villa dei Cedri che ha una proposta socio educati-

va per anziani e si è candidata a mettere autohousing diurni per anziani a costi contenuti. Alla Rsa di Sartirana sono disponibili due posti letto per ricoveri diurni. Inoltre è attivo il Centro anziani di via Don Minzioni.

È allo studio lo Sportello anziani in modo da mettere in rete territoriale tutti i soggetti interessati e il Comune di riferimento.

Per quanto riguarda le Rsa, i sindacati hanno richiesto che venga aggiornato il regolamento in vigore, specificare le modalità di partecipazione alla spesa, aggiornando il regolamento Isee.

Nella frazione di Brugarolo, il vecchio Cse diventerà un centro sociale con sala civica e ambulatori per i medici della frazione. Anche per altre frazioni si sta studiando la possibilità di aprire centri civici di servizi sanitari e municipali.

Coinvolgendo Provincia e imprese, il Comune ha istituito dieci borse sociali da mille euro al mese.

Galbiate

I sindacati hanno rivolto una serie di richieste specifiche che possono essere così riassunte:

- per lavoratori colpiti dalla crisi, sospendere le spese di compartecipazione ai costi dei servizi comunali, sostegno all'affitto e alle spese di mutuo mediante un'attuazione periodica e non solo annuale dell'Isee sui redditi attuali;
- informazioni sui temi della sicurezza, degli orari e della qualità della vita, sui servizi all'infanzia e agli anziani, la non autosufficienza, istruzione, formazione, tariffe;
- confronto prima della predisposizione del bilancio preventivo;
- l'Irpef applicata a Galbiate (0,6%) è tra le più alte della Provincia e non prevede alcuna esenzione. È stato richiesto uno studio specifico;
- Ici: va estesa l'esenzione anche ai casi di comodato gratuito dei genitori nei confronti dei figli;
- Villa Serena: richiesta una

relazione sull'attività e la gestione.

L'amministrazione ritiene che, fermo restando le possibilità economiche, si prende atto delle richieste sindacali. Alcuni provvedimenti assunti o in corso di assunzione:

- sei lavoratori usufruiscono di un contributo di 500 euro mensili;
- è stato istituito un fondo di 10 mila euro per assegnare un contributo di 250 euro alle famiglie numerose;
- il Comune spende circa 50 mila euro all'anno per pagare o integrare rette. Più che affidarsi a un regolamento, il Comune preferisce esaminare caso per caso;
- per i servizi a domanda individuale, l'applicazione dell'incremento Istat ha consentito di ridurre dal 36% al 28% la quota a carico delle famiglie, scelta prioritaria rispetto all'introduzione di una quota di esenzione dell'addizionale Irpef;
- Ici: i controlli hanno consentito di aumentare le entrate del 10%, anche se si è in

presenza di estimi catastali inadeguati. L'esenzione richiesta è garantita;

- servizi per anziani in atto: distribuzione di 25 pasti 7 giorni su 7, trasporto gratuito al centro diurno;
- Sad: assiste trenta utenti con un dipendente comunale e due operatrici della cooperativa incaricata;
- Villa Serena: ha una perdita annuale di 150 mila euro, ripianata con un fondo di riserva che ora si sta esaurendo;
- la costituzione di una Fondazione Villa Serena porterà agevolazioni fiscali.

Olginate

Per volontà del Comune e delle associazioni, è stata costituita l'Associazione fondo prestiti (tipo mediocredito) che consente di anticipare piccoli finanziamenti a persone in difficoltà, rese a rate e senza interessi.

Attenzione viene riservata dai servizi sociali ai dipendenti delle aziende in crisi coinvolgendo, ove possibile, le Rsu.

Per i ricoveri presso le Rsa, i casi vengono gestiti individualmente.

Viene accolta la richiesta di informare i cittadini in difficoltà delle opportunità esistenti e di incontrarsi preventivamente prima che l'amministrazione assuma decisioni. ■

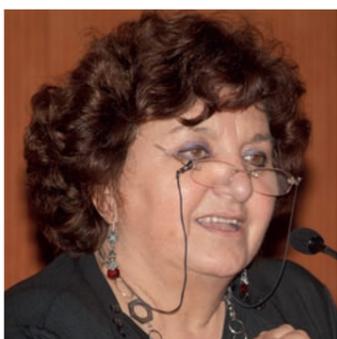


Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595

Parigi
e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729257
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Le dimissioni protette sono un diritto

Un depliant dello Spi distribuito in 10 mila copie

di Armando Sala

Lo Spi lecchese ha svolto un'intensa campagna di informazione tesa a far conoscere ai cittadini la possibilità di attivare le dimissioni protette a favore di un loro congiunto ricoverato in ospedale. Vi sono obblighi di legge che gli enti, non solo sanitari, sono tenuti a rispettare, normativa che in molti casi la gente non conosce.

Un ottimo e leggibile depliant, curato dalla Spi Lombardia, è stato distribuito dai nostri attivisti nei luoghi più frequentati, fuori dagli ospedali Manzoni e Mandic e dai distretti territoriali. Il depliant indica anche le sedi Spi dove potersi rivolgere.

L'argomento è stato illustrato da Sergio Pomari alla stampa locale citando il caso di un lecchese che aveva ricevuto la comunicazione dall'Ospedale: "Suo padre è stato dimesso, venga a prenderlo".

Quali famiglie sono in grado dalla mattina alla sera di accogliere e di assistere una persona reduce da un ricovero e più probabilmente da un intervento chirurgico, quindi bisognosa di assistenza, cure,

riabilitazione? Poche e comunque sempre di meno. La realtà è ben diversa da un recente passato: quasi tutti i soggetti attivi di una famiglia devono lavorare e non sono in grado di garantire la sola presenza fisica.

"A questa persona ho consigliato - ha detto Pomari - di rifiutarsi di portare a casa il genitore perché le dimissioni protette sono un diritto.

Nel lecchese le pensioni medie sono di 834 euro al mese (è la media di 96.684 assegni di anzianità e vecchiaia erogati in provincia di Lecco dall'Inps e altri istituti previdenziali). Poi vi sono 12 mila persone che devono arrangiarsi con 400 euro; si tratta di coloro che possono contare solo su pensioni e assegni sociali e gli invalidi. Quindi l'infermiere che prima veniva in casa è diventato un lusso che pochi si possono permettere.

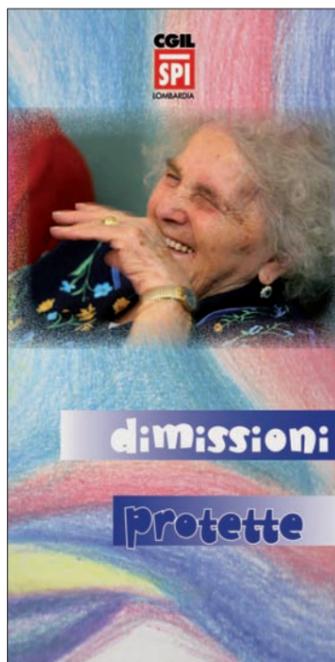
"Per questo abbiamo deciso di distribuire 10 mila copie di un opuscolo con il quale spieghiamo che esiste il diritto a dimissioni protette e come ottenerle. La legge infatti con-

sente di rifiutare le dimissioni. Rivolgo un appello agli anziani: non fatevi mandare a casa se non avete una sistemazione o un'assistenza alternativa a quella familiare".

L'ospedalizzazione non è sicuramente una soluzione. Lo Spi sostiene da tempo la necessità di creare una rete di servizi capaci di aiutare la fa-

miglia o di sostituirla nel caso che non sia in grado di far fronte al problema o che più semplicemente non esista. Serve un maggior numero di posti di sollievo nelle case di riposo e sicuramente potenziare l'assistenza domiciliare.

"Sono stati tolti soldi agli ospedali che dimettono i pazienti sempre più in fretta, ma soprattutto all'assistenza. Il sindacato il 3 novembre del 2009 aveva firmato un buon accordo con la Regione destinando 50 milioni di euro alle politiche sociali: nuove case di riposo, aumento dei posti di sollievo (oggi in provincia di Lecco sono solo sedici), costituzione del Centro unico di assistenza domiciliare, uno sportello Asl per dare informazioni e aiutare le persone a trovare soluzioni appropriate. Ora con la Finanziaria 2011, - conclude Pomari - Tremonti ha tagliato i 50 milioni e quasi tutti i fondi per i non autosufficienti. Per la nostra provincia significa 8 milioni di euro in meno. Vedremo cosa sarà possibile fare rispetto all'accordo dello scorso anno". ■



Trasporti: sale il costo dei biglietti

Governo Pinocchio.

Manovra finanziaria con trucco

I pendolari lecchesi che usano regolarmente il treno per recarsi al lavoro stavano già festeggiando l'annuncio del Governo: il costo dei biglietti ferroviari non subirà aumenti.

La realtà è invece diversa: dovranno sborsare 173 euro in più all'anno. Inoltre i servizi saranno tagliati del 12%. Quindi convogli poco puliti, come ora. Anche il rispetto degli orari e trovare posti a sedere restano una chimera. Aumenterà il ricorso alle auto private (pari a 200 mila veicoli che producono 400 milioni di kg di gas serra in più). Si calcola che Trenitalia perderà il 9% della clientela. Insomma l'aumento delle tariffe provocherà solo perdite e danni ambientali secondo Lega Ambiente e Giorgio Dahò, membro della V Commissione Regionale e portavoce degli utenti.

Un biglietto per Lecco Milano passerà da 3,50 a 4,80, l'abbonamento mensile da 60 a 74,40 euro.

Purtroppo abbiamo non solo un Governo "del non fare", ma pure Pinocchio, specializzato nel gioco delle tre tavolette. Mentre i ministri annunciano la tranquillizzante notizia che Trenitalia non toccherà le tariffe in vigore, si scopre che nel Piano di Stabilità è stata infilata una frasetta che suona così: i 425 milioni originariamente destinati al trasporto pubblico locale saranno ripartiti tra le Regioni in base ad alcuni criteri tra cui "aumenti tariffari negli esercizi 2010 e 2011, da cui risulti l'incremento del rapporto tra ricavi tra traffico e corrispettivi".

Tradotto se le Regioni vogliono più soldi dello Stato per far investimenti per migliorare la rete ferroviaria devono ritoccare le tariffe, all'insù ovviamente.

Ma anche coloro che si muovono con bus, tram e metrò, non citati nel provvedimento, non sono autorizzati a festeggiare. Gli aumenti possono arrivare e forse più pesanti che per i clienti di Trenitalia. ■

Brivio: attenzione alle fasce deboli

Lecco, la città che cambia.

Presentate le linee guida del Pgt

Nel presentare le linee guida del Piano di governo del territorio, il sindaco dei Lecco **Virginio Brivio** ha dedicato una particolare attenzione alle fasce deboli della società, garantendo una maggior presenza nelle aree di edilizia a carattere sociale. Infatti c'è un grande bisogno di casa ad edilizia residenziale pubblica in una città abbondantemente costruita, ma con prezzi per l'acquisto degli appartamenti molto elevati e poco compatibili con le possibilità economiche dei cittadini anche a medio reddito.

Infatti sono sempre più richiesti appartamenti con un affitto contenuto rispetto al mercato privato.

Verrà contenuto lo sviluppo in estensione della città e non si consumerà ulteriore territorio rispetto a quello oggi urbanizzato.

Per nuove residenze (ivi compresa la Leuci anche se non verrà cancellata automaticamente l'attività produttiva con attività artigianali miste), vengono destinate 105 mila metri quadri.

La vocazione manifatturiera della città non viene dimenticata: 422 mila i metri quadrati destinati ad attività integrate con destinazione prevalentemente produttive di tipo leggero e di servizio alle imprese e attività commerciali. Vi rientrano l'area dell'Arlenico e della Meridiana.

Ritorna il progetto del porto turistico alle Caviate, il polo logistico del Bione e dell'ex Piccola Velocità, le aree ex Faini ed ex Serpentino. Nelle aree turistico-ricettive viene inserita anche l'area oggi occupata dall'Icam destinata a polo congressuale turistico.

Prevista la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, un nuovo edificio scolastico in centro alla città, un polo logistico più funzionale sempre nell'area del Bione. ■

Canone Rai: niente sconti e troppe illusioni

Per i titolari delle pensioni Inps

Sono numerosi i pensionati che si rivolgono presso le nostre sedi Spi per chiedere chiarimenti in merito all'esenzione del canone Rai.

Una campagna dei media molto diffusa e purtroppo generica (in particolare le tv) ha generato molte e mal riposte attese. Per questo lo Spi nazionale ha chiesto chiarimenti proprio all'Inps che aveva annunciato provvedimenti tesi ad agevolare i pensionati. Precisiamo: non è previsto nessuno sconto, esiste la possibilità (piccola) di accedere alla rateizzazione mensile e di recuperare il canone pagato nel 2008 e 2009.

Tuttavia i requisiti richiesti prevedono un reddito bassissimo (7.500 euro all'anno) che comprende quello del coniuge più una serie di vincoli legati ad eventuali proprietà.

In pratica solo qualche centinaio di pensionati Inps lecchesi potranno usufruire dell'esenzione e recuperare i soldi dei canoni versati nel 2008 e 2009 in quanto il Ministero si era "dimenticato" di far stampare il modulo per la richiesta, previa approvazione del regolamento. Ricordiamo che il 50% degli italiani, con profonde differenze da Regione a Regione, evade e non paga nulla.

Per la cronaca, la Legge varata dal Governo Prodi prevedeva un progressivo allargamento del reddito che nel 2008 doveva essere portato a 12.000 euro e quindi aumentare il numero degli esenti. Il Governo in carica non ha assunto alcun provvedimento, nè adeguato il limite di reddito. Il risultato è che in una realtà come Lecco solo qualche disperato riesce ad accedere all'esenzione di cui il Governo ha fatto tanta propaganda.

Lo Spi lecchese è a disposizione per ulteriori informazioni. ■



C'è chi si gioca la pensione

Convegno dell'Asl di Lecco sulle dipendenze al gioco d'azzardo

L'Asl di Lecco ha promosso un interessante convegno dedicato ai danni provocati dalle dipendenze alle newslot e più in generale al gioco d'azzardo che nel nostro territorio presenta caratteristiche ogni giorno più preoccupanti: quasi quattromila sono giocatori patologici che spendono annualmente, mediamente, mille euro. I giocatori in provincia sono 155mila

"C'è chi si gioca la pensione e i risparmi di una vita. Poi s'indebita con le finanziarie o finisce nella braccia degli usurai" è quanto è stato affermato nel corso dell'incontro al quale hanno partecipato illustri specialisti, tra questi il

matematico e giocolo Ennio Peres.

Il direttore del Dipartimento Dipendenze Sandra Mirabelli ha spiegato come il servizio di consueing e di psicodipendenze abbia ottenuto ottimi risultati.

Su 73 persone che hanno preso contatto con il servizio, 51 hanno accettato di partecipare alla psicoeducazione e ben 34 hanno smesso di giocare (22 hanno richiesto solo il counseling). Hanno attivamente operato associazioni di volontariato, in particolare l'Arfsat che ha già aiutato 17 persone. Le riunioni sono aperte e si svolgono ogni mercoledì sera nella sede dell'Asl

di via Lamarmora, garantendo la massima riservatezza. Il servizio, che è completamente gratuito, verrà esteso al territorio, coinvolgendo pubblico e privato, con iniziative rivolte agli esercenti per prevenire il fenomeno.

Ha funzionato l'intervento sul singolo e sulla famiglia da parte di operatori dell'Asl che da anni lavorano nel campo delle tossicodipendenze. Gli aspetti psicopatologici e psichiatrici sono affrontati da specialisti. Si cerca di far riflettere sulle problematiche legate al gioco: economiche e relazionali. Vengono dati dei compiti da fare a casa con l'aiuto della famiglia cercan-

do di smontare matematicamente l'idea che vincere sia facile. Come sappiamo, è una pura illusione. L'intervento è meno complicato di quanto si pensi, solo tre incontri in tre settimane e richiamo dopo sei mesi per fare il punto della situazione, salvo incontri che vengono decisi secondo la situazione che si presenta. In genere basta un corso di psicoeducazione invitando gli interessati a smettere completamente di giocare a qualsiasi gioco. È un metodo sperimentato in Svizzera da venti anni e che ha dato buoni esiti.

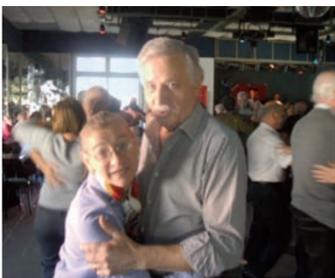
Coloro che non si sentono pronti per la rieducazione

vengono indirizzati all'Asfat che da venticinque anni si dedica alle tematiche delle dipendenze.

L'Asl ha messo a fuoco l'identikit del giocatore d'azzardo lecchese: l'80% è di sesso maschile, è sposato o convivente nella maggior parte dei casi. Si gioca la pensione o altre disponibilità accantonate alle new slot (70%), Sperenlotto e Lotto (10-15%), Gratta e Vinci in percentuali più basse. Seguono Bingo, Totocalcio, Casinò. Il 55% dei giovani lecchesi, nel 2000/09 non giocava. Nel 2009/10 la percentuale di chi ha deciso di dimenticare il gioco d'azzardo è scesa del 48%. ■

Festa dei pensionati lecchesi

Iniziativa della lega Spi al Circolo di Rancio



Grande partecipazione alla Festa del Pensionato svoltasi lo scorso 28 ottobre presso il Circolo Libero Pensiero di Rancio, ottimamente gestita dalla lega Spi di Lecco.

Oltre un centinaio i presenti che prima del ballo hanno avuto la possibilità di assistere alla proiezione del film *Giovananna* di Gillo Pontecorvo.

La Festa è stata preceduta dalla riunione del Comitato direttivo nel corso del quale **Alfredo Licini**, segretario della Lega lecchese, ha tenuto un'ampia relazione sui temi politico-sindacali. Licini si è soffermato sulle iniziative in corso

e in programma: confronto con il Comune di Lecco per garantire servizi socio-sanitari indispensabili, collaborazione con l'Asl per favorire l'accesso alla vaccinazione antinfluenzale e con l'Istituto Bovara onde agevolare gli studenti alla coltivazione di orti e al giardinaggio. Inoltre i volontari della Lega aiuteranno i pensionati nel controllo del mod. O Bis M che l'Inps invia a domicilio nei primi mesi dell'anno con presenza settimanale nei circoli della città. Lo Spi ha avviato una campagna di informazione rivolta alle famiglie per superare le difficoltà del rientro a casa di un congiunto ricoverato in Ospedale, attivando tutte le misure utili per le dimissioni protette. Si stanno inoltre svolgendo due corsi (primo e secondo livello) per l'utilizzo del computer che hanno registrato un forte numero di adesioni.

Ha chiuso i lavori del Comitato direttivo Tarcisio Gandolfi della segreteria provinciale dello Spi. Una folta delegazione di pensionati lecchesi ha partecipato alla manifestazione nazionale Cgil del 27 novembre a Roma. ■

Gita a Verona per la lega Valle S. Martino - Olginate

La città di Verona è stata meta di un folto gruppo di iscritti e simpatizzanti della lega Spi della Valle S. Martino-Olginate. La visita guidata ha permesso di conoscere i monumenti più caratteristici della città di Romeo e Giulietta. ■



SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI

0341 286086-039 5983746